

**Provincia di Modena
in collaborazione con
Comune di Modena**

PROFILO GIOVANI DELLA PROVINCIA DI MODENA

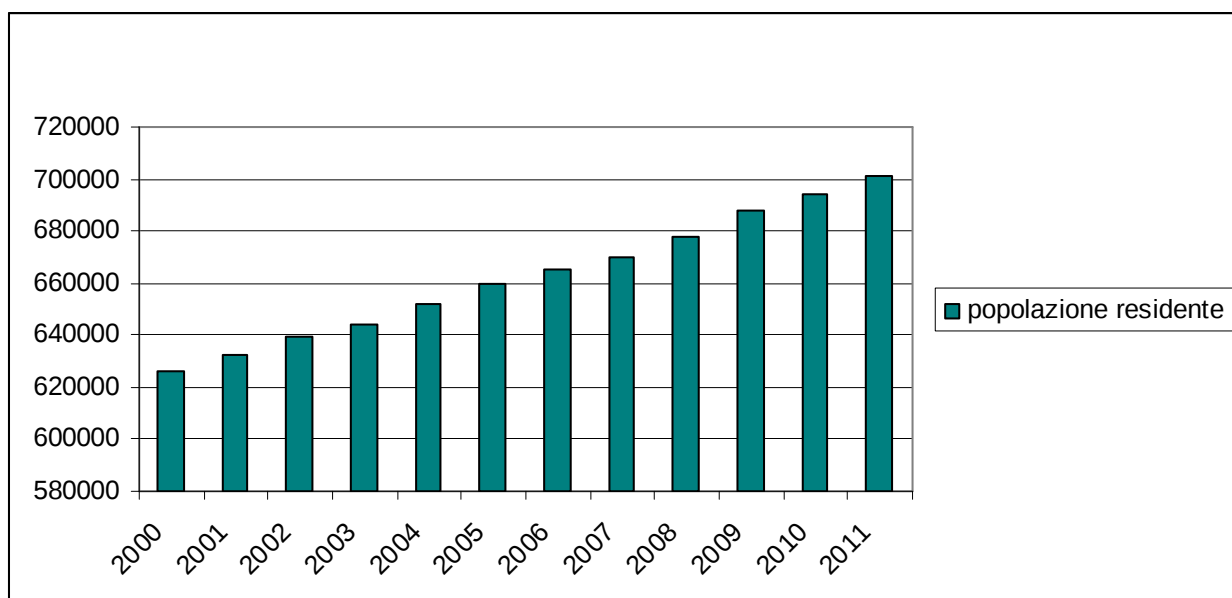
Sviluppi demografici della popolazione giovanile provinciale 15-34 anni

di Maria Giovanna Manni

Il contesto demografico

La provincia di Modena, al 1/1/2011, contava 700.914 residenti a fronte dei 625.786 del 2000. La crescita della popolazione è stata costante nel tempo e in poco più di dieci anni ha registrato un aumento di 75.128 unità (+ 12%).

Fig. 1 - Provincia di Modena: popolazione complessiva anni al 1/1 degli anni 2000-2011



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati all' 1/1.

Dal 2000 al 2011 l'aumento della popolazione complessiva della provincia di Modena (fig. 1) è sostenuto da un saldo migratorio¹ sempre positivo: nonostante le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche complessive non abbiano un andamento costante, si registra una prevalenza sostanziale delle iscrizioni rispetto alle cancellazioni (fig. 2). Il saldo naturale² ha un andamento più variabile: negli anni presi in considerazione, il numero dei nati è sempre cresciuto; il numero dei morti che viceversa è diminuito è stato, fino al 2003, più alto del numero dei nati. Ne deriva che dal 2000 al 2004 il saldo naturale è stato negativo, mentre dal 2005 al 2010 ha registrato un andamento positivo costante. Fanno eccezione i distretti di Modena e Pavullo dove, dal 1995 ad oggi il saldo naturale è sempre stato negativo³.

1 Si definisce saldo migratorio la differenza tra iscritti e cancellati nelle anagrafi comunali. I valori del saldo migratorio sono al netto delle rettifiche anagrafiche.

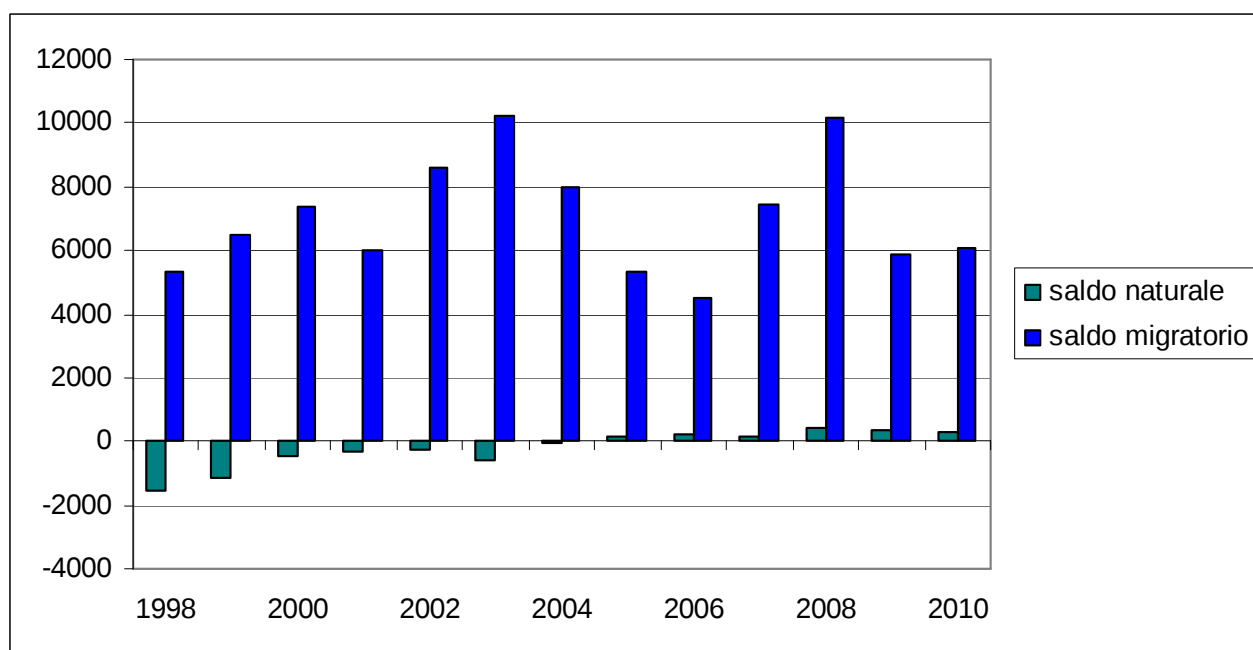
2 Il saldo naturale è la differenza tra nati e morti.

3 Fonte servizio statistica del Comune di Modena:

(<http://www.comune.modena.it/~servstat/pagine/demografia/movpop.shtml>)

Dal 2004 al 2010 si registra un andamento positivo del saldo naturale e di quello migratorio, con una netta prevalenza del secondo. Il saldo migratorio include le iscrizioni e le cancellazioni dall'Italia e dall'estero. Dal 2001 al 2010 sul totale delle iscrizioni alle anagrafi in provincia di Modena il 76% proveniva da altri comuni italiani e il 96% delle cancellazioni era a favore di altri comuni italiani. I trasferimenti anagrafici sembrano riguardare principalmente movimenti migratori sul territorio nazionale. Le dinamiche migratorie a livello provinciale vengono però fortemente alimentate anche dall'immigrazione straniera. Risulta infatti che sui nati totali in provincia di Modena il peso dei nati stranieri aumenti costantemente dal 1998 al 2010 passando dall'8% al 27%. Un bambino nato su quattro nel 2010 risulta dunque essere straniero.

Fig. 2 - Provincia di Modena: saldo naturale e saldo migratorio anni 1998-2010



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Se si analizza la disaggregazione per distretto sanitario negli anni 1998-2010 (tav.1) si nota che Modena, Mirandola e Pavullo hanno un saldo naturale negativo pressoché costante. I distretti di Castelfranco (tranne il 1998 e 1999) e Sassuolo, al contrario, registrano un saldo positivo in tutto l'arco di tempo considerato.

Tav. 1 – Saldo naturale per distretto sanitario della provincia di Modena. Anni 1998-2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	totale
N. 1 Carpi	-218	-236	5	29	-10	-4	-39	93	60	2	106	115	86	-11
N. 2 Mirandola	-304	-262	-178	-250	-171	-257	-90	-101	-52	29	28	-33	-17	-1658
N. 3 Modena	-444	-329	-188	-188	-148	-322	-125	-212	-178	-225	-224	-145	-178	-2906
N. 4 Sassuolo	69	77	158	175	105	157	152	178	223	221	170	195	115	1995
N. 5 Pavullo	-220	-226	-176	-140	-161	-164	-95	-99	-61	-84	-91	-107	-109	-1733
N. 6 Vignola	-254	-168	-126	-62	20	-74	-31	21	68	-19	85	80	102	-358
N. 7 Castelfranco E.	-172	-13	19	110	80	78	191	291	177	237	357	283	293	1931
totale	-1543	-1157	-486	-326	-285	-586	-37	171	237	161	431	388	292	-2740

Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

I distretti sanitari in provincia di Modena registrano tra il 1998 al 2010, un saldo migratorio positivo costante (tav. 2). Nel periodo analizzato, il distretto che registra un aumento maggiore di residenti (somma di saldo naturale e migratorio) è Castelfranco, subito seguito da Vignola e Carpi.

Tav. 2 – Saldo migratorio per distretto sanitario della Provincia di Modena. Anni 1998-2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	totale
N. 1 Carpi	868	1023	1067	940	1581	1223	1002	949	1122	1154	1733	984	1321	14967
N. 2 Mirandola	424	787	802	612	1080	1475	1402	623	739	1191	1385	617	835	11972
N. 3 Modena	916	866	1131	1083	1158	2612	1361	571	-211	82	2094	1452	1727	14842
N. 4 Sassuolo	320	608	892	278	1611	733	645	485	58	803	848	466	119	7866
N. 5 Pavullo	604	388	737	597	581	753	795	399	271	790	733	288	119	7055
N. 6 Vignola	1091	1330	1146	1205	1294	1782	1287	1012	1393	1483	1759	1113	848	16743
N. 7 Castelfranco E.	1096	1478	1571	1286	1310	1669	1474	1257	1116	1910	1631	986	1074	17858
totale	7317	8479	9346	8002	10617	12250	9970	7301	6494	9420	12191	5906	6043	113336

Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

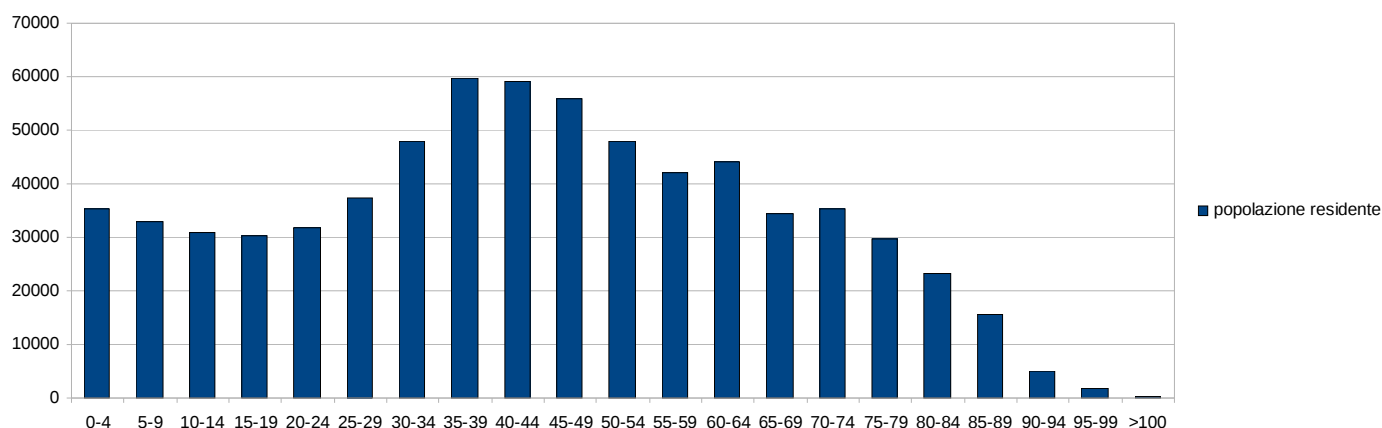
I giovani residenti

E' opportuno, a questo punto, restringere il campo per vedere nello specifico le dinamiche demografiche che coinvolgono la popolazione giovanile in provincia di Modena.

Nella presente ricerca si studia l'insieme di giovani che hanno età compresa tra i 15 e i 34 anni. In tal modo si include un gruppo eterogeneo di individui che va dall'adolescenza alla piena maturità.

La figura n. 3 mostra la distribuzione della popolazione residente in provincia di Modena per classi di età. I giovani della fascia d'età considerata (15-34 anni) al 1.1.2011 sono circa 150.000, rappresentando il 21% della popolazione complessiva. Se consideriamo la fascia 0-34 anni, questa costituisce il 35% di quella totale; tra i 35 e i 54 anni si concentra quasi un terzo della popolazione, mentre il terzo rimanente supera i 55 anni.

Fig. 3 – Popolazione residente in provincia di Modena per classi quinquennali di età. Anno 2011



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Analizzando le differenze per distretti sanitari (tav. 3) la distribuzione si mantiene

costante. Sassuolo e Castelfranco presentano una porzione maggiore di individui giovani (con età compresa tra 15 e 34) rispetto alla percentuale provinciale.

Tav. 3 - Percentuale delle classi di età sul totale della popolazione residente per distretto sanitario della provincia di Modena. Anno 2011.

Distretti sanitari	0-14	15-34	35-54	55-74	>75	totale
N. 1 Carpi	14%	20%	32%	23%	10%	100%
N. 2 Mirandola	14%	21%	31%	22%	11%	100%
N. 3 Modena	13%	21%	31%	23%	12%	100%
N. 4 Sassuolo	15%	23%	32%	22%	9%	100%
N. 5 Pavullo	13%	20%	32%	22%	13%	100%
N. 6 Vignola	14%	21%	32%	22%	11%	100%
N. 7 Castelfranco E.	16%	22%	33%	20%	9%	100%
TOTALE	14%	21%	32%	22%	11%	100%

Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

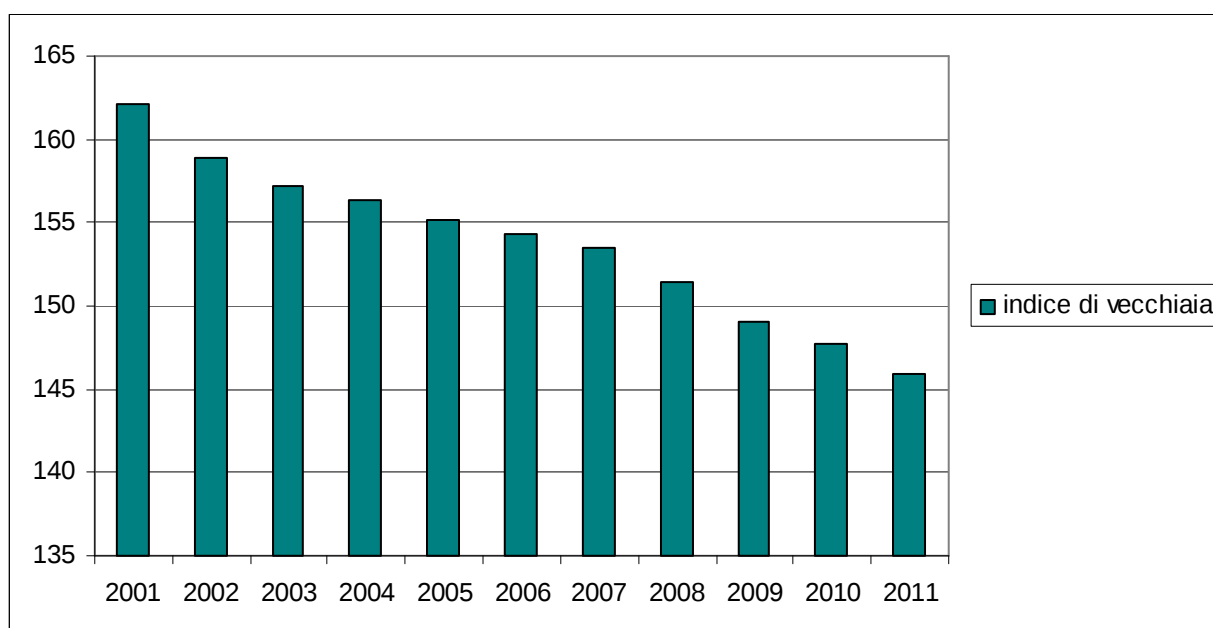
Indice di vecchiaia

Per comprendere la struttura complessiva delle popolazione e il rapporto tra le diverse fasce di età, è utile rifarsi a due indicatori: l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza.

Il primo misura il numero di anziani (persone con età superiore ai 65 anni) presenti in una popolazione ogni 100 individui tra 0-14 anni. Questo indicatore fornisce una misura dell'invecchiamento della popolazione nel tempo. Valori superiori a 100 indicano una prevalenza di soggetti anziani su quelli più giovani. Per fare un esempio, l'indice di vecchiaia in Emilia-Romagna nel 2007 risulta pari circa a 180, cioè ogni 100 bambini ci sono 180 anziani.

Trattandosi di un rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane occorre prestare attenzione nell'analisi dei risultati poiché la variazione dell'indice dipende dalla dinamica sia del numeratore che del denominatore. In una popolazione infatti si può registrare contemporaneamente un aumento del numero degli anziani e una diminuzione del numero di soggetti *under 15*, in questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto, mettendo in risalto l'effetto dell'invecchiamento.

Fig. 4 - Indice di vecchiaia in provincia di Modena. Serie storica 2001-2011.



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

L'indice di vecchiaia mostra un andamento decrescente nel periodo che va dal 2000 al 2011 (fig. 4). Questo potrebbe essere riconducibile all'aumento del numero di giovani, alla diminuzione del numero di soggetti anziani o ad entrambe le cose. Analizziamo dunque numeratore e denominatore separatamente.

Il numero dei giovani aumenta dal 2000 al 2011 di 23.000 unità, circa il 29% in dieci anni. Questo aumento è spiegato al 70% dalla presenza di stranieri (il cui numero aumenta di 16.000 unità nell'arco temporale preso in considerazione). La quota di *over 65* anni in questi anni cresce di 18000 unità circa. In questa fascia di età la presenza di stranieri pesa meno sulla dinamica temporale (solo 1400 in più dal 2000 al 2011, quindi il 7%).

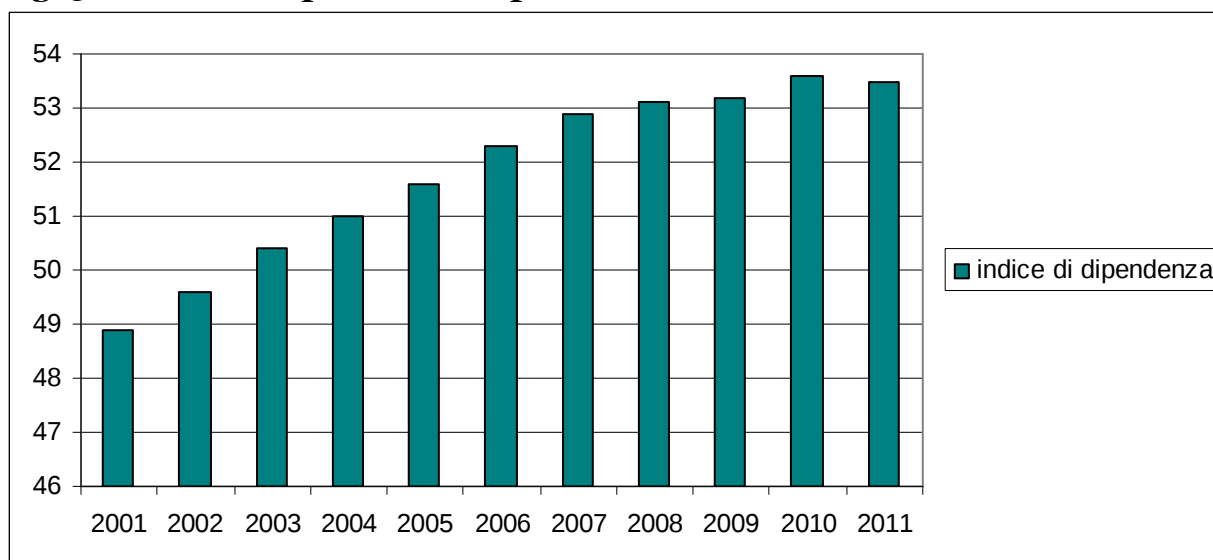
In conclusione mentre l'indice di vecchiaia diminuisce negli anni (da 162 del 2001 a 146 del 2011), l'analisi di numeratore e denominatore ci mostra che in realtà sono aumentati sia gli anziani che i giovanissimi, ma questi ultimi sono aumentati in misura maggiore (+29% contro il +15% della popolazione anziana). La popolazione della Provincia di Modena dunque sta invecchiando; parallelamente aumentano anche i bambini, principalmente per l'apporto degli immigrati stranieri.

Al primo gennaio 2011 l'indice di vecchiaia a Modena si attesta su quota 145,9, tra i più bassi della regione, secondo solo a Reggio Emilia (130,6). La media regionale è più alta, ma nel tempo registra un andamento decrescente passando da quota 191 nel 2002 a 170 nel 2010.⁴

Indice di dipendenza

L'indice di dipendenza esprime il rapporto tra popolazione in età definita inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e popolazione attiva. Il numeratore è dunque composto da quelle persone che in quanto inattive sono considerate dipendenti e al denominatore vi è la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al suo sostentamento. L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale e stima quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

Fig. 5 - Indice di dipendenza in provincia di Modena. Serie storica 2001-2011.



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nel periodo di

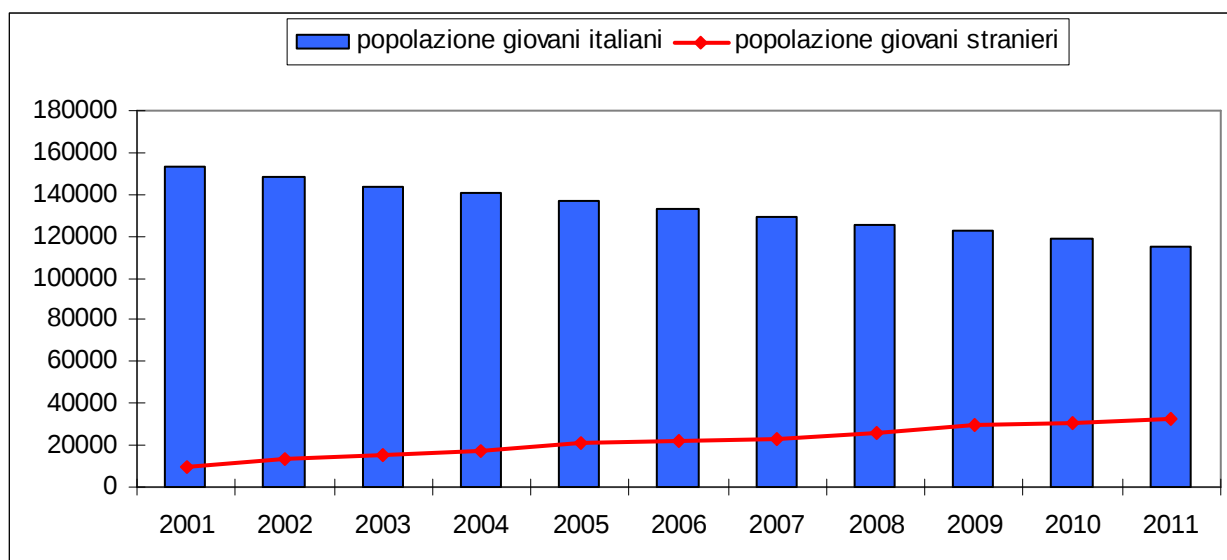
4 Fonte sito www.noi-italia.istat.it

tempo esaminato (2001-2011) l'indice di dipendenza ha un andamento crescente e supera il 50% nel 2003 aumentando costantemente fino ad arrivare, nel 2011 a quota 53,4% (fig. 5). Anche in questo caso è opportuno esaminare l'andamento di numeratore e denominatore per comprendere il significato dell'evoluzione temporale di questo indicatore. Nella fattispecie, la popolazione attiva (denominatore) aumenta del 8% (34.000 unità) negli anni presi in considerazione mentre la popolazione inattiva (numeratore) aumenta del 20% (44.000 unità). Quindi di nuovo numeratore e denominatore vanno nella stessa direzione, ma il numeratore cresce di più. Un altro aspetto rilevante da esaminare è la composizione della popolazione dipendente: sulla quota totale si può avere un maggior peso della componente giovanile o della componente senile. Per quel che riguarda Modena la fascia di età da 0 a 14 anni ha un peso maggiore sull'aumento della popolazione inattiva e, come sottolineato in precedenza, è condizionata dalla significativa presenza di stranieri. Anche a livello regionale l'andamento è crescente e si passa dal 51,7 nel 2002 al 55,3 nel 2010. Modena rispetto alle altre province della Regione si mantiene su quote più basse della media regionale. L'unica provincia che registra un indice più basso è Reggio Emilia che nel 2010 ha un indice di vecchiaia pari a 53,3.

I giovani residenti di origine straniera

La popolazione giovanile (15-34 anni) residente in provincia di Modena diminuisce nel periodo che va dal 2001 al 2011, passando da 163.000 unità a 149.000. La distinzione tra italiani e stranieri (fig. 6) permette però di notare che la parte della popolazione giovanile che tende a diminuire nell'arco di tempo esaminato è quella italiana mentre aumenta il numero di stranieri. Nel 2001 i giovani stranieri residenti erano l'11% del totale dei giovani, nel 2011 il peso aumenta fino ad arrivare al 22% del totale. D'altra parte gli italiani che hanno tra i 15 e i 34 anni passano da 153.000 a 118.000 con una diminuzione del 25%. I distretti con maggiore presenza di stranieri in questa fascia di età sono Vignola e Modena.

Fig. 6 - Giovani italiani e stranieri in provincia di Modena. Serie storica 2001-2011



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Tra il 2001 e il 2011 la classe di età che va dai 15 ai 19 anni è l'unica che registra un aumento (17%). La classe di età che diminuisce in misura maggiore è quella 25-29 anni che, tra il 2001 e il 2011 perde quasi 10.000 unità, il 24%. La classe 30-34 e quella 20-24

anni diminuiscono invece in misura minore. Gli stranieri hanno un andamento crescente, ma la fascia di età in cui si registra la variazione maggiore è quella dei 15-19 anni che raddoppia dal 2001 al 2011 (dal 1998 al 2011 aumenta addirittura di sei volte).

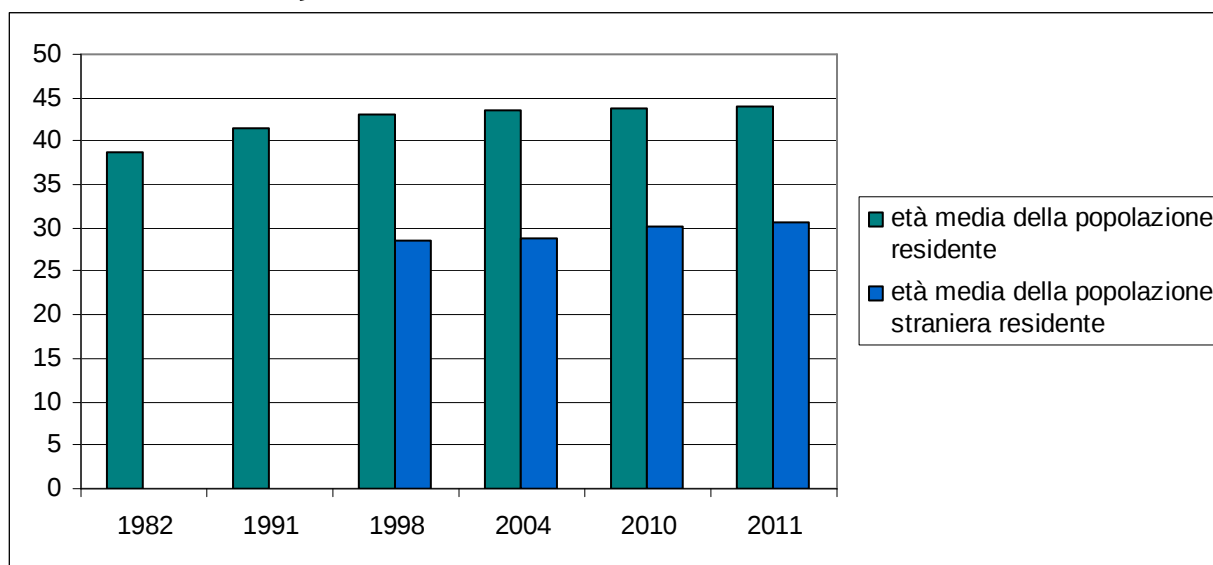
Tav. 4 – Giovani residenti in provincia di Modena. Suddivisione per classi di età. Anni 2001-2011

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011-2001
15-19	26044	25791	25796	26033	26580	27428	28376	29241	30071	30430	30423	17%
20-24	34035	32862	31646	31070	30678	30174	29636	29930	30892	31078	31789	-9%
25-29	49544	48669	47206	45925	43964	41661	39756	38778	38410	37782	37419	-24%
30-34	53412	54080	54285	55242	56075	55928	54505	53429	52317	49983	48076	-6%

Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Un confronto tra età media degli italiani ed età media degli stranieri fornisce un'ulteriore conferma a quanto visto finora: gli stranieri residenti in provincia di Modena hanno una componente giovanile più ampia che influisce sulle dinamiche demografiche totali abbassando la media di età complessiva. Nel 1982 la media di età degli italiani residenti è di 38,7 e arriva a 43,9 nel 2011. La differenza con gli stranieri è lampante: l'età media di questi è di dieci anni inferiore a quella degli italiani. Nel 1998, primo anno in cui i dati sono disponibili, l'età media degli stranieri residenti in provincia di Modena è di 28,6 e nel 2011 arriva a 30,6.

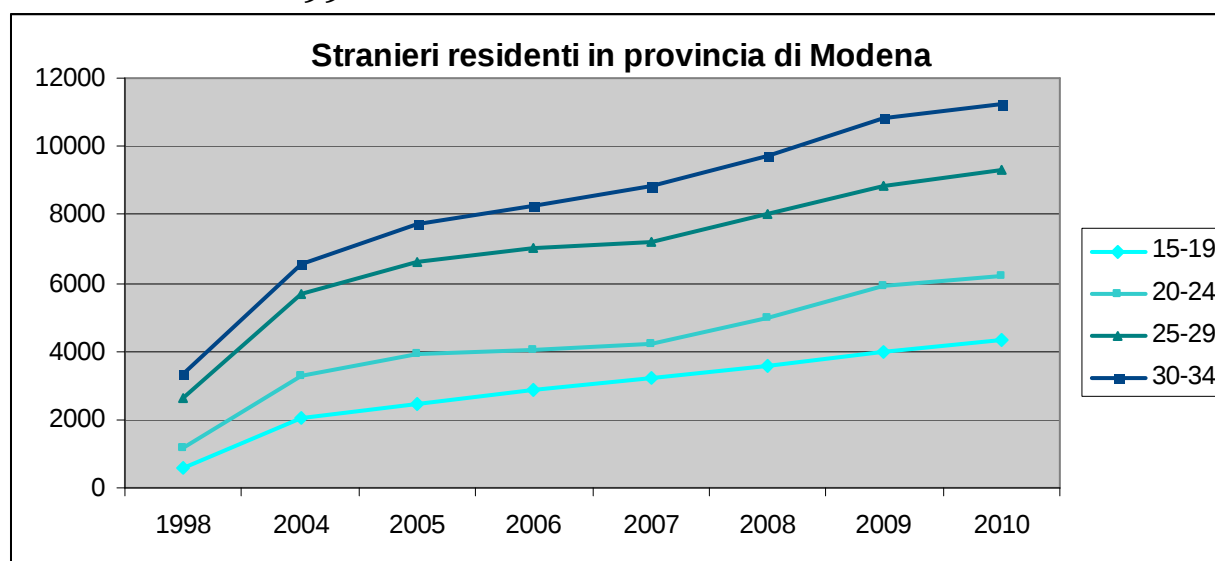
Fig. 7 – Età media della popolazione italiana e straniera residente in provincia di Modena. Anni 1982- 2011.



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

La figura 8 mostra la presenza di stranieri residenti in provincia di Modena dal 1998 al 2010, suddiviso per classi di età. Dal grafico emerge che la classe di età più consistente è quella che va dai 30 ai 34 anni, a seguire 25-29, 20-24 e infine la meno numerosa quella dei giovani tra i 15 e i 19 anni. Nel tempo la quota di stranieri residente aumenta costantemente in tutte le classi di età.

Fig. 8 – Stranieri residenti in provincia di Modena. Suddivisione per classi di età. Serie storica 1998-2010

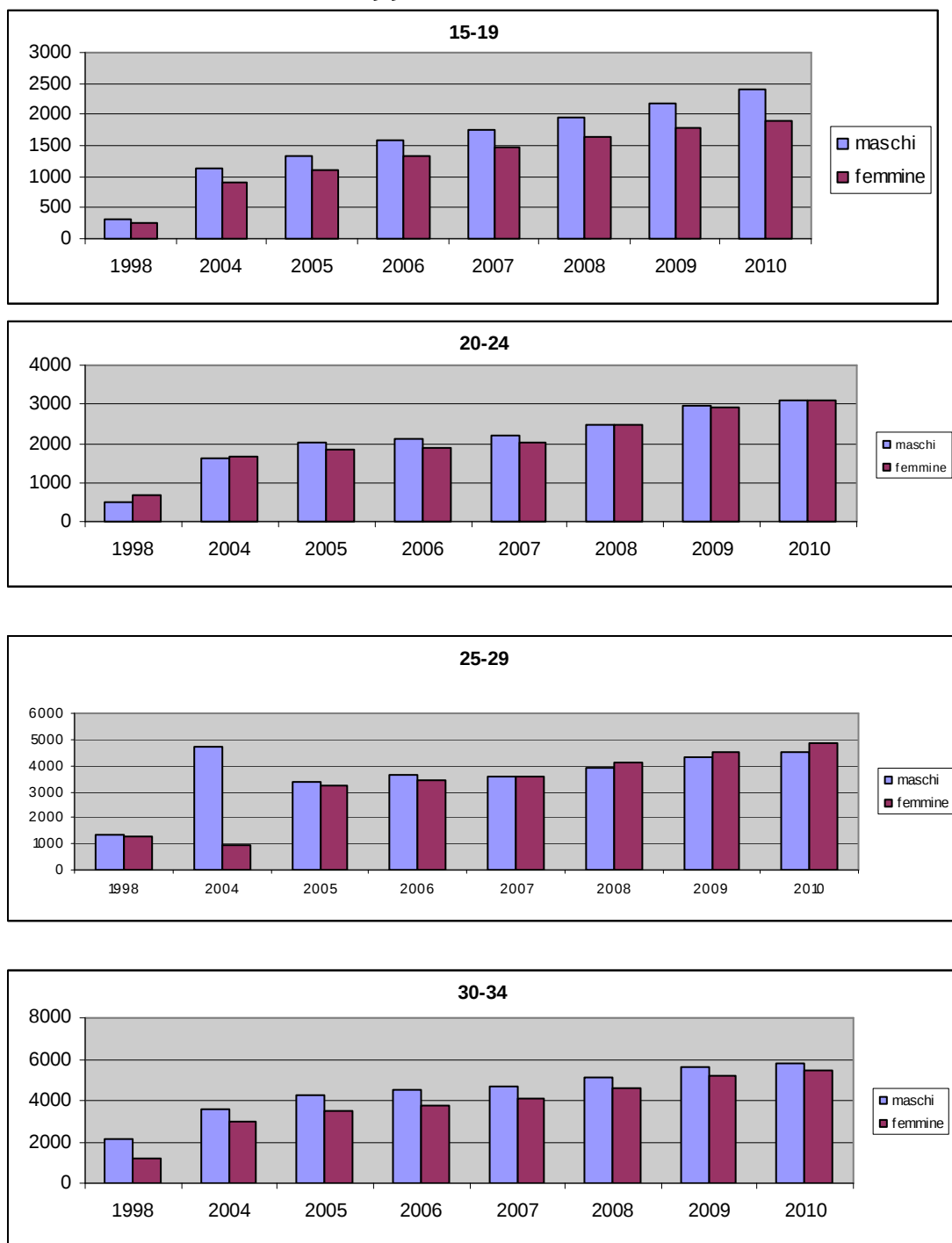


Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

La composizione di maschi e femmine degli stranieri che vivono in provincia di Modena non rispecchia la composizione della popolazione totale (italiani + stranieri). Mentre sulla popolazione totale si registra una leggera ma costante prevalenza di donne in tutte le fasce di età dei giovani, per gli stranieri l'andamento è differente. Nella prima classe di età (15-19) il numero di uomini è nettamente superiore a quello delle donne. Nelle classi di età centrali (dai 24 ai 29 anni) il numero di donne è circa pari, e in alcuni casi anche superiore a quello degli uomini, mentre dai 30 ai 34 anni il numero di uomini è nuovamente superiore.

Se si va a disaggregare oltre che per classe di età e per genere, anche per anno si nota che nel periodo che va dal 1998 al 2010 la presenza di uomini è sempre superiore a quella della donne. Il *gap* più grande, coerentemente con quanto detto sopra, si nota nella prima classe di età, 15-19 anni. Nel gruppo che va dai 25 ai 29 anni a partire dal 2008 c'è una prevalenza della componente femminile su quella maschile.

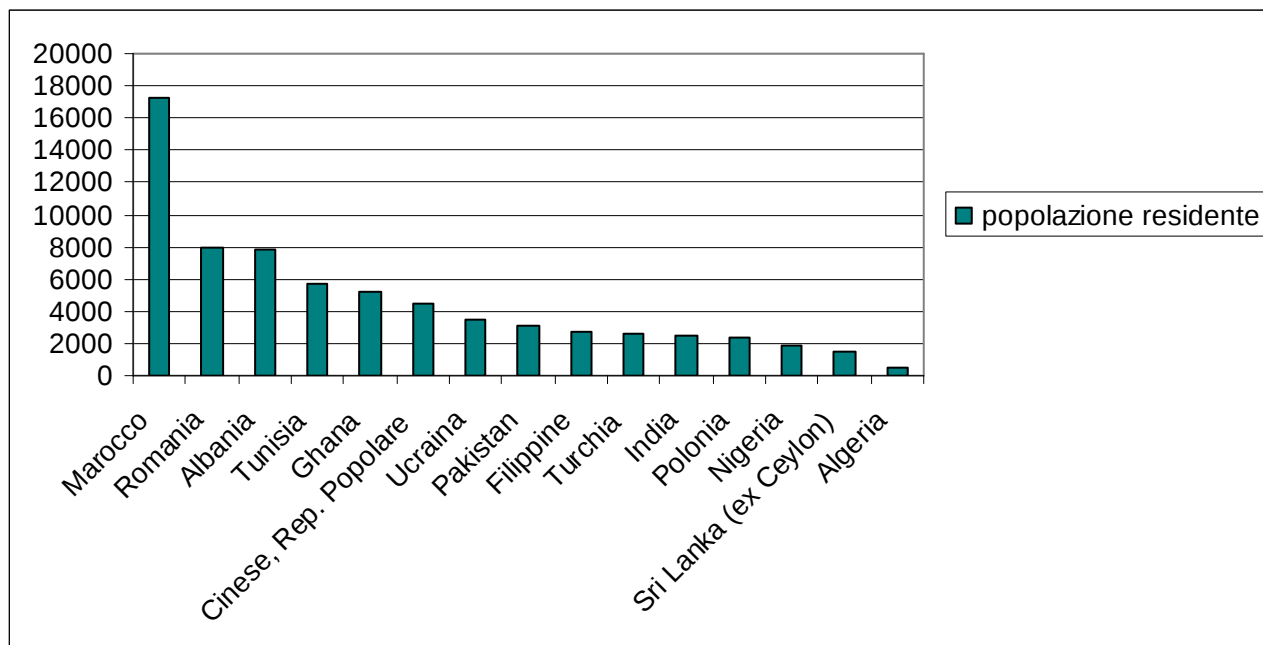
Fig. 9– Stranieri residenti in provincia di Modena. Suddivisione per classi di età e sesso. Serie storica 1998-2010.



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Gli stranieri residenti in provincia di Modena provengono in misura maggiore dal Marocco, seguito da Romania e Albania, come riportato nel grafico successivo. Il dato fa riferimento al totale della popolazione straniera e non è disponibile sulla sola componente giovanile.

Fig. 10 - I primi 15 gruppi nazionali stranieri residenti in provincia di Modena. Anno 2010



Fonte: osservatorio demografico online (www.provincia.modena.it). Dati al 1/1.

Matrimonio e genitorialità

Un ultimo aspetto che definisce le caratteristiche demografiche del nostro territorio sono le scelte e i comportamenti dei giovani per quanto riguarda la nuzialità e la genitorialità. I dati relativi a questi due importanti passaggi forniscono informazioni sulle scelte di vita dei giovani e sui tempi in cui mediamente si compiono queste tappe. La scelta di uscire dalla famiglia di origine, di sposarsi o convivere e infine di fare figli sono gli ultimi passi, secondo l'Istituto IARD⁵ che completano la transizione all'età adulta. Secondo le analisi dell'Istituto IARD questi passaggi vengono solitamente compiuti solo dopo avere completato gli studi e dopo avere consolidato la propria esperienza lavorativa. Il periodo della giovinezza, che in questa analisi abbiamo definito con i limiti anagrafici dei 15-34 anni (basandoci proprio sulla scelta compiuta dello IARD che nel corso delle sue indagini nazionali ha spostato l'età anagrafica giovanile dai 15 ai 24 anni della prima indagine, ai 15 ai 29 anni, ed infine dai 15 ai 34 anni delle ultime) ha una sua definizione anche a livello sociale ed identitario. La letteratura di riferimento definisce alcuni momenti fondamentali visti come nodi cruciali del passaggio all'età adulta. L'analisi dell'Istituto IARD⁶ in particolare, fa riferimento alle seguenti tappe della transizione: uscita dal circuito formativo, inserimento nel lavoro, indipendenza abitativa, matrimonio/convivenza e nascita del primo figlio. E' noto che ad oggi, soprattutto nella società occidentale, il periodo della giovinezza ha subito un progressivo allungamento e parallelamente si registra una posticipazione dei passaggi cruciali che ne segnano lo sviluppo.

5 L'Istituto IARD dal 1984 al 2007 ha pubblicato sei rapporti sulla condizione giovanile in Italia.

6 C. Buzzi, *La transizione all'età adulta*, in C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna, 2007.

Tav. 5 - Indicatori di nuzialità in provincia di Modena. Anno 2005-2009.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009
Tipo indicatore					
matrimoni	14324	14529	15051	14892	13959
quoziente di nuzialità (per mille)	3,4	3,5	3,5	3,5	3,2
matrimoni civili (%)	47	48	49,9	52,4	53,6
regime di comunione dei beni (%)	35,3	35,9	34,3	34,5	33,8
matrimoni con almeno uno straniero	19,1	19,4	19,2	20,8	19,9
età media al primo matrimonio maschi	34	34	34,3	34,6	34,7
età media al primo matrimonio femmine	31,1	30,4	31	31,1	31,5
sposi al secondo matrimonio o successivi (%)	11,6	11,9	12	12,1	14,1
spose al secondo matrimonio o successivi (%)	11,5	11,5	11,6	12,8	13,5

Fonte: www.istat.it

Dall'anno 2005 al 2009 si nota un progressivo aumento dell'età media al primo matrimonio, che passa dai 34 ai 34,7 anni per gli sposi e da 31,1 a 31,5 per le spose. Si nota che sia uomini che donne in media si sposano in un'età che è ormai al limite del gruppo che è stato scelto per definire i giovani. La ragione può anche essere legata alla maggiore diffusione della convivenza come forma di unione. Nel 2010 in Emilia-Romagna l'età media al primo matrimonio per gli sposi è di 34,6 e per le spose a 31,1 mentre a livello italiano la media si abbassa (33 per gli uomini e 29 per le donne). Nel periodo di tempo analizzato sembra registrarsi un leggero aumento dei matrimoni civili a fronte di una diminuzione del numero di matrimoni.

Tav. 6 - Indicatori di fecondità in provincia di Modena. Anno 2011

	Donne italiane	Donne straniere	totale
numero medio di figli per donna (TFT)	1,33	2,67	1,59
età media al parto	31,8	28,4	30,7

Fonte: www.istat.it

Nella provincia di Modena l'età media al parto è di 31, 8 anni e il numero medio di figli per donna è pari a 1,33. Risulta interessante osservare le differenze tra italiane e straniere residenti: queste ultime hanno un'età media al parto nettamente inferiore e registrano livelli di fecondità doppi rispetto alle donne italiane.

Tav. 7 – Distribuzione dei parti in provincia di Modena secondo l'età della madre. Anno 2010.

	<18	18-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	>44
--	-----	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-----

% parti	0,2	1,1	10,8	25,2	32,7	24,1	5,6	0,2
--------------------	-----	-----	------	------	------	------	-----	-----

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP – 2010

L'elaborazione dei Certificati di Assistenza al Parto (CedAP) del 2010 permette di ottenere i dati relativi alla distribuzione dei parti secondo l'età della madre a livello provinciale. Emerge che sul totale delle nascite che ci sono state nel 2010 (3.942 in provincia di Modena) una donna su quattro ha partorito tra i 25 e i 29 anni; una donna su tre aveva tra i 30 e i 34 anni al momento del parto, mentre poco meno del 25 % aveva tra i 35 e i 39 anni. Risulta che l'80% delle donne che ha partorito nel 2010 aveva un'età compresa tra i 25 e i 39 anni con una maggiore concentrazione tra i 30 e i 34 anni. E' opportuno ricordare che i dati presentati in tavola 7 sono riferiti al totale dei parti registrati nel 2010 in provincia di Modena. Non si fa dunque riferimento all'età della madre al primo parto bensì all'età delle donne che hanno partorito in quell'anno.

Dai dati fin qui analizzati emerge una tendenza a posticipare l'età del matrimonio e un innalzamento dell'età al parto delle italiane rispetto alle donne di origine straniera. La ragione può essere la progressiva posticipazione delle tappe citate prima. In Italia, più che negli altri paesi dell'Unione Europea, la sequenza delle tappe viene rispettata rigidamente. Sembra che i giovani rimangano più legati alla sequenza cronologica che prevede in quest'ordine: fine degli studi, indipendenza economica, uscita di casa, matrimonio e nascita del primo figlio.

Nelle altre società Europee, meno vincolate a questa sequenza, due passaggi che sarebbero successivi vengono realizzati contemporaneamente o talvolta invertiti e questo permette una maggiore rapidità nell'evoluzione. In Italia tali sovrapposizioni sono considerate anomalie e appaiono meno frequentemente. E' presente, pare, una maggiore rigidità nel rispetto delle sequenze per cui si attende l'avvenuto raggiungimento e stabilizzazione di una tappa prima di passare alla successiva. Questo significa che ogni ritardo nel percorrere una tappa si traduce in un rallentamento nell'accedere alla fase successiva, portando ad accumulare ritardi su tutti i passaggi più rilevanti.

26-1-2012

Questo è il primo capitolo del volume “Profilo giovani della provincia di Modena” che è in fase

di cura. Gli altri capitoli riguardano: istruzione, formazione, lavoro, condizioni di salute, partecipazione politica, sociale, culturale e sportiva. Il lavoro è frutto della collaborazione tra Provincia di Modena (Assessorato Politiche Giovanili) e Comune di Modena (Assessorato Politiche Giovanili – Centro Studi e Documentazione)

*